



**Bilancio di Previsione
Esercizio 2026**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Dott.ssa Tiziana Stallone
Presidente

Dott.ssa Serena Capurso
Vice Presidente

Dott. Santino Altomari
Dott.ssa Maria Grazia Micieli
Dott.ssa Ilaria Ortensi
Consiglieri

COLLEGIO SINDACALE



Dott. Elio Di Odoardo
Presidente

Dott. Amedeo Prosperi
Dott. Luciano Festa
Dott. Antonio Carmine Lacetra
Dott.ssa Rita Siracusa
Sindaci effettivi

DIRETTORE GENERALE



Dott. Massimo Opronolla

CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE



Dott.ssa Marina Baldi
Coordinatrice

Dott. Salvatore Ercolano
Consigliere segretario

Dott.ssa Simona Brigandi
Dott. Roberto Casaccia
Dott.ssa Sonia Croci
Dott.ssa Laura Cutini
Dott.ssa Mariacristina Dore
Dott. Michele Ettorre
Dott. Enrico La Mura
Dott.ssa Rosa Lenoci
Dott.ssa Ornella Muto
Dott.ssa Annalucia Nutini
Dott. Giovanni Ruvolo
Dott. Massimo Sorrenti
Dott. Nicola Tafuri
Dott.ssa Angelina Zambrano
Consiglieri

PREVENTIVO ECONOMICO	2026	2025 assestato
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti	85.143.000	82.385.000
a) contributo soggettivo art.3	72.861.000	70.500.000
b) contributo integrativo art.5 c.4 let.b (50% del 4%)	12.282.000	11.885.000
2) Contributi integrativi	12.710.000	12.295.000
3) Contributi maternità dagli iscritti	2.703.518	2.728.583
4) Contributi maternità dallo stato	1.148.682	1.148.682
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	300.000	300.000
b) Altri ricavi e proventi		-
Totale altri ricavi e proventi (5)	300.000	300.000
Totale valore della gestione caratteristica (A)	102.005.200	98.857.265
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
6) Pensione agli iscritti	20.639.000	15.367.000
6a) Prelevamento da fondo pensione	-20.639.000	-15.367.000
7) Indennità di maternità	3.852.200	3.852.200
7a) Prelevamento da fondo indennità di maternità		0
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	3.000.000	3.000.000
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	-3.000.000	-3.000.000
10) Accantonamento contributi previdenziali	85.143.000	82.385.000
11) Accantonamento fondo indennità di maternità		-
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		-
12a) Prelevamento da fondo per le spese di amm. e gli interventi di solidarietà		-
13) Rivalutazione fondo pensione	231.000	110.000
14) Rivalutazione contributi previdenziali L.335/95	57.183.000	33.308.000
15) Altri accantonamenti		-
15a) Altri prelevamenti	-231.000	-110.000
Totale costi della gestione caratteristica (B)	146.178.200	119.545.200
C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
16) Servizi	6.435.000	5.230.000
17) Godimento di beni di terzi	75.000	75.000
18) Personale:	3.096.000	2.975.000
a) stipendi e salari	2.180.000	2.100.000
b) oneri del personale	621.000	609.000
c) trattamento di fine rapporto	145.000	136.000
d) oneri diversi per il personale dipendente	150.000	130.000
19) Oneri diversi di gestione	142.000	142.000
Totale spese generali ed amm.ve gestione caratteristica (C)	9.748.000	8.422.000
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI		
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	220.000	200.000
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	280.000	270.000
Totale ammortamenti e svalutazioni (D)	500.000	470.000

PREVENTIVO ECONOMICO	2026	2025
		assestato
E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
25) Proventi da partecipazioni		
Totale proventi da partecipazioni (25)		
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	0	
b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.		
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	3.203.000	3.600.000
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante non partec.		
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolante non partec. (c)	74.797.000	42.644.000
d) Proventi diversi dai precedenti		
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.000.000	1.365.000
Totale altri proventi finanziari (26)	79.000.000	47.609.000
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi		
- minus da negoziazioni	1.400.000	
- altri		
Totale altri (d)	1.400.000	
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	-	1.400.000
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi		
b) Perdite su cambi	3.000.000	
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	-	-3.000.000
Totale prov. e oneri finanz (E)	79.000.000	43.209.000
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
28) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni		
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	1.800.000	
Totale rivalutazioni (28)	-	1.800.000
29) Svalutazioni		
a) Di partecipazioni		
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	2.800.000	
Totale svalutazioni (29)	-	2.800.000
Totale rettifiche attività finanz. (F)	0	-1.000.000
RISULTATO PRIMA delle Imposte (A-B-C-D+-E+-F+-G)	24.579.000	12.629.065
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	19.300.000	9.601.000
Totale imposte dell'esercizio (32)		
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.279.000	3.028.065

PREVENTIVO DI CASSA			
ENTRATE			
DESCRIZIONE	2026	2025 assestato	
Fondo di cassa al 1° gennaio	50.000.000	53.344.742	
Contributi previdenziali	94.026.000	91.512.000	
Sanzioni	300.000	300.000	
Trasferimenti dallo Stato contributo maternità	1.148.682	1.179.378	
Interessi e proventi finanziari diversi	79.000.000	47.609.000	
Disinvestimenti	5.000.000	4.500.000	
TOTALE ENTRATE	229.474.682	198.445.120	
USCITE			
DESCRIZIONE	2026	2025 assestato	
Prestazioni previdenziali e assistenziali	27.491.200	22.219.200	
Servizi	6.435.000	5.230.000	
personale	2.806.000	2.703.000	
Oneri diversi di gestione	142.000	142.000	
Spese per il godimento di beni di terzi	75.000	75.000	
oneri tributari	9.590.000	10.779.000	
restituzioni e rimborsi	1.000.000	1.000.000	
servizio evolutivo sistema informatico	450.000	450.000	
acquisto immobilizzazioni materiali	50.000	120.000	
Fondo di cassa 31 dicembre	50.000.000	50.000.000	
TOTALE USCITE	98.039.200	92.718.200	
Somma disponibile per impieghi previsti dallo Statuto	131.435.482	105.726.920	
TOTALE A PAREGGIO	229.474.682	198.445.120	

Relazione della Presidente al Bilancio di Previsione 2026

Il progetto di Bilancio costituisce lo strumento fondamentale di programmazione gestionale. Esso delinea con trasparenza gli obiettivi economico-finanziari da perseguire nell'esercizio di riferimento, specificando le risorse da impiegare per il conseguimento dei risultati attesi.

Il Bilancio di previsione, espresso in termini di costi e ricavi, definisce i limiti di spesa con riferimento distinto alle prestazioni previdenziali e assistenziali, avendo riguardo anche alle linee di programmazione formalizzate dal Consiglio di Indirizzo Generale, articolandosi nelle seguenti componenti:

Preventivo Economico: redatto per singolo conto, inteso come unità elementare di bilancio, corredata da una descrizione analitica dei sottoconti, che rappresentano il livello minimo di aggregazione.

Preventivo di Cassa: evidenzia i flussi finanziari in entrata e in uscita, nonché la disponibilità residua destinabile agli impieghi dell'anno.

Risultato di esercizio: rappresenta il saldo tra i componenti positivi e negativi del Preventivo Economico, determinando l'utile o la perdita derivante dalla gestione corrente.

Per l'anno 2026, il Bilancio di previsione evidenzia un risultato economico positivo presunto pari a **euro 5.279.000** La destinazione di tale risultato sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio consuntivo relativo al medesimo esercizio.

NOTE ESPLICATIVE

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

PREVENTIVO ECONOMICO	2026	2025 assestato
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti	85.143.000	82.385.000
a) contributo soggettivo art.3	72.861.000	70.500.000
b) contributo integrativo art.5 c.4 lett.b (50% del 4%)	12.282.000	11.885.000
2) Contributi integrativi	12.710.000	12.295.000
3) Contributi maternità dagli iscritti	2.703.518	2.728.583
4) Contributi maternità dallo stato	1.148.682	1.148.682
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	300.000	300.000
Totale altri ricavi e proventi (5)	300.000	300.000
Totale valore della gestione caratteristica (A)	102.005.200	98.857.265

La voce include i ricavi relativi ai contributi previdenziali obbligatori (soggettivi, integrativi) e contributo maternità stimati per l'anno 2026.

La contribuzione di competenza include:

- 1) Contributi previdenziali ad incremento dei montanti. € 85.143.000**
- a) Contributo soggettivo - art. 3 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza: € 72.861.000

Rappresenta il ricavo relativo alla contribuzione soggettiva, dovuta dagli iscritti ai sensi dell'art. 3 del Regolamento, stimato come di competenza dell'esercizio 2026. La determinazione dell'importo previsto è stata effettuata nel rispetto del principio di prudenza, consolidato nella prassi dell'Ente.

A tal fine, sono stati analizzati i redditi professionali dichiarati dagli iscritti per l'anno 2024, ultimo dato disponibile e utile ai fini della proiezione. Tali redditi sono stati assunti come base di calcolo per il 2026, applicando l'aliquota contributiva del 15%.

Per gli iscritti che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo previsto e per i nuovi iscritti, è stato considerato il contributo minimo obbligatorio, come stabilito dal Regolamento.

L'incremento del numero degli iscritti è stato stimato sulla base del trend osservato negli ultimi cinque anni, tenendo conto delle iscrizioni e delle cancellazioni. Si prevede, in linea con l'andamento storico, una crescita netta del numero degli iscritti attivi, che a fine esercizio 2026 è stimata pari a 20.600 unità.

b) Contributo integrativo - Art. 5 c.4 lett. b) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza: **€ 12.282.000**

La presente voce rappresenta la stima della maggiorazione pari al 50% del contributo integrativo del 4%, che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera b) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, è destinata all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

Ai fini della determinazione del contributo integrativo previsto per l'esercizio 2026, sono stati analizzati i volumi d'affari dichiarati dagli iscritti per l'anno 2024, ultimo dato disponibile. Tali valori sono stati assunti come base di calcolo, applicando l'aliquota del 2%, corrispondente alla quota destinata al montante individuale.

La stima esclude l'ammontare dovuto dagli iscritti che hanno dichiarato un volume d'affari inferiore al minimo previsto, nonché quello relativo ai nuovi iscritti. Per questi ultimi, è stato considerato, in via prudenziale, il contributo minimo obbligatorio, che, in conformità all'art. 5, comma 4, lettera a) del Regolamento, è interamente destinato alla contribuzione integrativa.

2) Contributi integrativi € 12.710.000

La presente voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi integrativi determinati ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente, pari al 2% del volume d'affari dichiarato dagli iscritti.

Tali contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente, nonché a finanziare interventi di natura assistenziale e di welfare. Inoltre, qualora necessario, possono essere impiegati per il riequilibrio della gestione previdenziale.

La stima per l'esercizio 2026 è stata effettuata nel rispetto del principio di prudenza, consolidato nella prassi contabile dell'Ente. A tal fine, sono stati analizzati i volumi d'affari dichiarati dagli iscritti per l'anno 2024, ultimo dato disponibile, utilizzati come base di calcolo per l'applicazione dell'aliquota del 2%.

Per gli iscritti che hanno dichiarato un volume d'affari inferiore al minimo previsto e per i nuovi iscritti, è stato considerato, sempre in via prudenziale, il contributo minimo obbligatorio.

3) 4) Contributi maternità dagli iscritti e dallo Stato

Lo stanziamento in esame rappresenta la stima del presumibile gettito del contributo previsto dall'art. 30, comma 1, del Regolamento dell'Ente, finalizzato alla copertura degli oneri connessi al trattamento di maternità.

Il ricavo è composto da:

i contributi versati dagli iscritti;

i contributi retrocessi dallo Stato, ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001, a seguito della presentazione delle richieste di accesso al beneficio che saranno inoltrate nel corso del 2026.

In applicazione del **principio di equilibrio gestionale** del Fondo di maternità, il ricavo è stato stimato in misura pari al costo, garantendo così la sostenibilità economica dell'intervento.

5) Sanzioni € 300.000

Art. 10 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza

Lo stanziamento è stato formulato con previsione prudenziale per le sanzioni previste dal Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

PREVENTIVO ECONOMICO	2026	2025 assestato
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
6) Pensione agli iscritti	20.639.000	15.367.000
6a) Prelevamento da fondo pensione	-20.639.000	-15.367.000
7) Indennità di maternità	3.852.200	3.852.200
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	3.000.000	3.000.000
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	-3.000.000	-3.000.000
10) Accantonamento contributi previdenziali	85.143.000	82.385.000
13) Rivalutazione fondo pensione	231.000	110.000
14) Rivalutazione contributi previdenziali L.335/95	57.183.000	33.308.000
15) Altri accantonamenti		-
15a) Altri prelevamenti	-231.000	-110.000
Totale costi della gestione caratteristica (B)	146.178.200	119.545.200

6) Pensione agli iscritti € 20.639.000

La determinazione di questa voce segue, in via prudenziale, il medesimo criterio adottato nel Bilancio Tecnico Attuariale, basato sulla stima degli iscritti che compiranno 65 anni di età nel corso del 2026 e che abbiano maturato almeno cinque anni di contribuzione, indipendentemente dalla successiva e effettiva presentazione della domanda di pensionamento.

L'importo della pensione annua per ciascun nuovo pensionato è calcolato moltiplicando il montante contributivo maturato dai pensionandi biologi per il coefficiente di trasformazione previsto per l'età di 65 anni.

Alla stima così ottenuta si aggiunge l'importo già liquidato nell'anno 2025, al fine di rappresentare in modo completo il fabbisogno previdenziale previsto per l'esercizio 2026.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per sostenere il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2026.

Si evidenzia che la stima della consistenza del Fondo Pensioni al 31/12/2026 sulla base delle stime proposte sarà di circa 196 milioni di euro.

7) Indennità di maternità € 3.852.200

La previsione di spesa riguarda l'erogazione dell'indennità di maternità alle iscritte, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001.

Considerato l'andamento storicamente non uniforme del costo relativo alle indennità erogate, nonché tenuto conto dell'età media e del numero delle libere professioniste donne iscritte all'Ente, che costituiscono la maggioranza della platea contributiva, la stima per l'esercizio 2026 è stata formulata in linea con l'importo previsto per il 2025, adottando un criterio prudenziale. Eventuali scostamenti rispetto alla previsione saranno oggetto di assestamento nel corso dell'anno 2026, in funzione dell'effettivo andamento delle richieste e delle erogazioni.

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali € 3.000.000

Si confida che la nuova consiliatura mantenga e sviluppi l'impegno verso un welfare inclusivo a sostegno e per la crescita della professione, sempre più capace di rispondere alle esigenze emergenti della categoria e di favorire la crescita del reddito professionale. L'Enpab prosegue con determinazione nel proprio impegno volto a promuovere un sistema di welfare attivo e strategico, orientato al sostegno concreto della professione del Biologo libero professionista. L'obiettivo condiviso è quello di valorizzare la figura professionale, favorendone l'inserimento nel mercato del lavoro e contribuendo al miglioramento del reddito, condizione essenziale per garantire prestazioni previdenziali future più adeguate. Saranno inoltre valutate azioni volte a *informare per formare* una consapevolezza sulla responsabilità previdenziale e sulla centralità della libera professione del biologo, da rivolgere già agli studenti universitari iscritti alle facoltà di indirizzo abilitante. L'obiettivo è accrescere o comunque tendere verso la crescita costante degli iscritti con una preventiva fidelizzazione di potenziali futuri professionisti, biologi, consapevoli dell'importanza di una lungimiranza previdenziale.

Sul piano assistenziale, in armonia e prosecuzione dell'azione che ha visto l'approvazione del Regolamento Unico delle Prestazioni Assistenziali, l'impegno sarà quello di analizzare e valutare nuove e fattibili misure di sostegno ad un bisogno che emerge con forza per la caratterizzazione della professione al femminile, che ancora oggi dedica un maggiore tempo per

contemperare le esigenze della famiglia, oltre che per tendere all'affievolimento di "ingiustizie sociali" legate al gender gap e alle disparità territoriali.

L'approccio dell'Ente si ispira ai principi della Legge n. 99/2013, che promuove un welfare attivo e inclusivo, capace di superare la logica assistenziale tradizionale e di sostenere la professione in modo strutturale e lungimirante. La proposta di stanziamento per il 2026 prevede:

BANDI ASSISTENZIALI	preventivo 2026
Prestazioni a sostegno della famiglia	
contributo spese per asilo nido	70.000
contributo spese per l'acquisto dei libri di testo	15.000
contributo spese funerarie	20.000
assegno di studio per figli di deceduti o inabili al lavoro	15.000
contributo in favore dei familiari superstiti titolari di pensione ai superstiti	40.000
contributo in favore di titolari di pensione di inabilità.	40.000
contributo di merito allo studio	30.000
contributo di paternità	40.000
contributo a favore degli iscritti con figli portatori di handicap	50.000
Prestazioni a sostegno della salute	
indennità di malattia o infortunio	100.000
contributo alle spese per ospitalità in case di riposo per anziani e assistenza domiciliare infermieristica	10.000
copertura, a carico dell'ente, dei gravi eventi morbosì e dei grandi interventi chirurgici. Tutela integrativa, a carico dell'ente, del periodo di gravidanza e quello immediatamente successivo al parto, sia da un punto di vista medico che sotto il profilo psicologico	1.700.000
Prestazioni a sostegno della professione	
Assegni di invalidità	85.000
contributo per i corsi di specializzazione e master universitari di primo e secondo livello	40.000
contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali	20.000
contributo in conto interessi su prestito bancario	10.000
assistenza Fiscale	45.000
interventi straordinari individuali	20.000
iniziativa di welfare attivo e strategico	650.000
totale generale	3.000.000

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza € - 3.000.000

Rappresenta il corrispondente utilizzo della consistenza del fondo interventi di assistenza, così come disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto dell'Ente.

10) Accantonamento contributi previdenziali € 85.143.000

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- a) della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali.
- b) del 50% di contributo integrativo al 4% del volume d'affari addebitato in fattura dagli iscritti nei rapporti professionali verso la committenza che - ai sensi dell'art. 5 c. 4 lett. b del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali - è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

13) Rivalutazione fondo pensione € 231.000

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali, le pensioni erogate dall'Ente sono soggette a rivalutazione annuale in base alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

Per l'anno 2025, il tasso di rivalutazione attualmente disponibile è pari all'1,5%. Tale aggiornamento comporterà, a decorrere dal 1° gennaio 2026, un incremento dell'onere relativo alle pensioni già in essere pari a 231.000 euro.

14) Rivalutazione contributi previdenziali L.335/95 € 57.183.000

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2026, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2026 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95. Il coefficiente utilizzato, stimato in base alle stime di previsione del PIL contenute nel DFP del 2025, è pari **al 6,2436%**.

Di conseguenza per l'anno 2026 il costo della rivalutazione è stato attestato a euro 57.183.000 (arrotondato per difetto) secondo il seguente prospetto:

Fondo per la Previdenza al 1/1/2026	939.731.337
Storno montanti per pensioni o restituzione art. 9 del regolamento nel 2026	- 23.857.141
	915.874.196
rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 6,2436	57.183.521

15a) Altri prelevamenti

Il Consiglio di Amministrazione dispone, come per gli anni pregressi, a norma dell'art. 38 comma 2 del Regolamento delle funzioni di disciplina della previdenza, di utilizzare il Fondo riserva a copertura dell'onere della rivalutazione delle pensioni in essere al 1/1/2026, in ragione della variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT.

C) Spese generali ed amministrative della gestione caratteristica

16) Servizi

	Preventivo 2026	Preventivo 2025 assestato	variazione %
acquisti	67.000	55.000	22%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	115.000	110.000	5%
manutenzione e riparazioni	30.000	30.000	0%
utenze	62.000	62.000	0%
prestazioni professionali	247.000	262.000	-6%
spese per servizi	1.655.000	1.156.000	43%
spese per organi dell'Ente	1.659.000	1.155.000	44%
spese e commissioni bancarie e postali	2.600.000	2.400.000	8%
	6.435.000	5.230.000	23%

Il costo totale dei servizi, pari a euro 6.435.000, comprende il servizio delle spese bancarie per euro 2.600.000, che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. Tale voce, pur non costituendo obiettivamente un onere della gestione ordinaria, contribuisce in ogni caso al risultato netto della gestione finanziaria.

Si riassumono le voci maggiormente caratterizzanti e non ordinarie e strutturali:

Le **spese per acquisti** includono le forniture per gli uffici, le spese di rappresentanza, i costi di gestione dell'autovettura, nonché gli acquisti relativi a viaggi, vitto e soggiorno per rappresentanze istituzionali diversi dagli organi collegiali.

L'incremento della voce è riconducibile anche alla previsione di un rimborso delle spese di viaggio che potrebbero essere sostenute per le attività che saranno richieste ai Fiduciari Regionali, nominati nel 2025 dal Consiglio di Amministrazione, la cui funzione è prioritariamente di riferimento per una diffusione sempre più capillare della cultura previdenziale tra gli iscritti sul territorio.

La voce di costo relativa a **pulizia, vigilanza e premi assicurativi** è stimata in linea con la spesa sostenuta nel 2025. Tuttavia, si prevede un minimo

incremento legato alle coperture assicurative dovuto all'ampliamento del numero dei Consiglieri del CIG.

Manutenzioni e riparazioni. La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alle sedi ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

Utenze. Le voci di costo sono relative ai servizi di competenza del periodo per le utenze elettriche e telefoniche per le due sedi in Via di Porta Lavernale e Via della Piramide Cestia. La stima di costo per le spese di energia elettrica è stimata in linea con i costi previsti per il 2025.

Le spese per le consulenze professionali.

	Preventivo 2026	Preventivo 2025 assestato	variazione %
Consulenze legali e notarili	80.000	110.000	-27%
Consulenze amministrative	75.000	45.000	67%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico	20.000	35.000	-43%
Altre consulenze	50.000	50.000	0%
Compensi società di revisione	22.000	22.000	0%
	247.000	262.000	-6%

Consulenze Legali e Notarili. Concerne la spesa che si prevede di sostenere per consulenze notarili, anche in vista degli adeguamenti all'Statuto, e consulenze legali legate alle richieste di pareri e soluzioni di problematiche in materia previdenziale, contributiva e di appalti. Sono, altresì, inclusi: a) i costi legali per gli interventi nei confronti degli iscritti per il recupero dei crediti contributivi; b) i costi per gli onorari dell'ODV con profilo giuridico nominato a seguito dell'adozione del "modello organizzativo 231" avvenuta nel 2025.

Consulenze amministrative. Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo (fiscale e del lavoro) fornite all'Ente. Per l'esercizio 2026, si stima un incremento della spesa per un affiancamento di consulenza specialistica funzionale all'adozione del nuovo modello contabile basato sul principio dell'accrual accounting, in linea con gli obblighi normativi previsti dalla Riforma 1.15 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio europeo.

Consulenze attuariale e Bilancio Tecnico. Il costo è relativo ad un'attività di consulenza attuariale continuativa richiesta *a latere* della obbligatoria

prestazione triennale per la redazione di bilanci tecnici ed a questi comunque legata, sia per analisi finanziarie che per la valutazione della sostenibilità di iniziative previdenziali ed assistenziali. Il costo risulta inferiore nel 2026 in quanto nel 2025 è stato sostenuto l'onorario per l'incarico di redazione del Bilancio tecnico attuariale, previsto con cadenza triennale.

Altre consulenze. Il costo si riferisce principalmente ai compensi erogati per: la consulenza per l'incarico di DPO, la consulenza per l'aggiornamento della sito web, il costo, rapportato ad anno, della consulenza per la supervisione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per le sedi dell'Ente.

Compensi società di revisione. Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n.509/94.

Spese per servizi.

	Preventivo 2026	Preventivo 2025 assestato	variazione %
Servizi di outsourcing legale e finanziario	450.000	285.000	58%
Servizi informatici	540.000	375.000	44%
Spese postali	40.000	35.000	14%
Spese emissioni e rendicontazione contributi	71.000	67.000	6%
Servizi diversi	300.000	300.000	0%
Spese di stampa informativa	44.000	44.000	0%
spese organizzazione e partecipazione convegni	210.000	-	
Spese elezioni		50.000	-100%
	1.655.000	1.156.000	43%

Servizi di outsourcing legale e finanziario. La voce di costo include oltre quelli per l'advisor legale e service finanziario coinvolti nel processo degli investimenti anche i costi degli strumenti di analisi utilizzati dall'ufficio finanza, per un importo stimato di 250.000 euro. Tali strumenti comprendono servizi informativi e piattaforme tecnologiche (come Bloomberg), utilizzati per l'analisi finanziaria, la gestione operativa e la trasmissione dei dati agli organismi di vigilanza e controllo, quali la COVIP, i Ministeri competenti e l'ufficio contabilità.

L'incremento del costo è riferito alla previsione della selezione e contrattualizzazione di servizi di Banca Depositaria, che potrebbero rendersi necessari per un adeguamento alla normativa in fase di approvazione.

Servizi informatici. Il costo principalmente è riferito alla fornitura di un servizio idoneo di monitoraggio e manutenzione atto a garantire la continuità e regolarità dei servizi informatici, vigilando sull'osservanza puntuale delle procedure tecniche e di sicurezza informatica. Il servizio comprende il costante aggiornamento e implementazione dei servizi informativi attualmente ospitati presso le sedi dell'ENPAB. Comprende inoltre le spese per l'erogazione dei servizi di posta elettronica per gli uffici, di gestione del sito internet, delle attività correttive di adeguamento del software gestionale. Il costo si incrementa nell'esercizio 2026 prioritariamente per la quota a carico dell'Ente che ha aderito al progetto per la realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale (PSN), un'infrastruttura informatica ad alta affidabilità destinata a supportare la Pubblica Amministrazione.

Il PSN è stato istituito ai sensi del comma 1 dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n. 179 del 2012, con l'obiettivo di consolidare e mettere in sicurezza i sistemi digitali delle amministrazioni pubbliche, garantendo autonomia tecnologica, continuità operativa, efficienza energetica e sostenibilità economica.

La quota di partecipazione al progetto rappresenta un contributo obbligatorio per l'accesso ai servizi infrastrutturali e applicativi in cloud, in linea con le direttive nazionali sulla trasformazione digitale della PA e con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Spese postali. Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (comunicazioni relative alle iscrizioni, alle prestazioni previdenziali ed assistenziali, alle comunicazioni dell'ufficio recupero crediti per l'invito alla regolarizzazione e solleciti per assicurare la regolarità contributiva, alla spedizione della rivista trimestrale).

Spese emissioni e rendicontazione PagoPA. Il costo si riferisce alle spese per i servizi bancari connessi alla riscossione e rendicontazione dei contributi tramite la piattaforma PagoPA.

L'incremento di queste spese è correlato alla crescita della spesa legata alla crescita del numero degli iscritti e quindi al maggior numero di PagoPa.

Servizi diversi. La spesa è riferita ai costi sostenuti per servizi diversi resi all'Ente, tra i quali il costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale; le convenzioni con Agenzia delle Entrate ed INPS per lo scambio di informazioni sui contribuenti; il budget allocato alle azioni volte a sostenere la politica di parità di genere per il 2026, secondo il piano strategico approvato con delibera del Cda n. 64 del 21 settembre 2023, per euro 30.000.

Spese di stampa informativa. La spesa riguarda il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale “EnpabMagazine”

Spese organizzazione e partecipazione convegni. Nel 2026, visto l'enorme impatto in termini di positivi risultati di confronto e di condivisione di tematiche sia previdenziali che scientifiche del terzo Congresso Nazionale Enpab che si è svolto nel 2024, per il 2026 si prevede di realizzare il IV Congresso. Si iscrive nel previsionale la spesa relativa.

La **spesa relativa alle elezioni** è azzerata per l'esercizio 2026, poiché l'onere era connesso allo svolgimento delle consultazioni elettorali tenutesi nel 2025. Non essendo previste nuove elezioni nel corso del 2026, non si rendono necessari stanziamenti per tale finalità.

Spese per Organi dell'Ente.

	Preventivo 2026	Preventivo 2025 assestato	variazione %
Compensi Organi Ente	1.218.000	850.000	43%
Gettoni di presenza	254.000	195.000	30%
Rimborsi spese Organi Ente	187.000	110.000	70%
	1.659.000	1.155.000	44%

Il costo riguarda i compensi o indennità di carica, i gettoni di presenza ed i rimborsi “spese viaggio” dei Consiglieri, per lo svolgimento dell’attività istituzionale.

La proposta di spesa per l'esercizio 2026 stima un incremento rispetto all'anno precedente, riconducibile principalmente a tre distinti fattori:

1. Adeguamento dei compensi all'indice ISTAT, al fine di assicurare l'equità retributiva e l'aggiornamento in funzione del costo della vita, tenuto conto che il valore nominale degli stessi risulta non aggiornato dal 2020;
2. Aumento del numero dei componenti del CIG: la nuova composizione del Consiglio di Indirizzo Generale prevede un incremento del 25% del numero dei consiglieri, con conseguente e naturale aumento dei costi connessi alla partecipazione alle sedute, ai rimborsi e agli oneri correlati all’attività istituzionale;
3. Costituzione di commissioni consiliari: è stata analizzata e prevista l’attivazione di commissioni consiliari, come indicate nello Statuto, in vista dell’attuazione degli indirizzi tracciati in tema di proposte per il miglioramento dell’adeguatezza delle prestazioni previdenziali e per l’attuazione delle nuove forme assistenziali. Tale iniziativa comporterà un incremento delle spese di rimborso per viaggi e pernottamenti, in

relazione alla potenziale maggiore frequenza degli incontri e all'ampliamento delle attività di studio e confronto.

Spese bancarie. Il costo è riferito sia alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (quali l'invio degli estratti conto, i pagamenti tramite bonifico, ecc.) e sia principalmente alle commissioni di gestione delle GPM. Si incrementa in proporzione alla crescita del patrimonio gestito.

17) Godimento di beni di terzi

€ 75.000

Il costo riguarda principalmente l'onere per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente. Inoltre, comprende i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, stampanti, macchina affrancatrice).

18) Personale

€ 3.096.000

	Preventivo 2026	Preventivo 2025 assestato	variazione %
18) Personale:			
a) stipendi e salari	2.180.000	2.100.000	4%
b) oneri del personale	621.000	609.000	2%
c) trattamento di fine rapporto	145.000	136.000	7%
d) altri costi per il personale dipendente	150.000	130.000	15%
	3.096.000	2.975.000	4%

Stipendi e salari.

La previsione si riferisce alla spesa relativa agli stipendi ed alle altre competenze stabilite dal Contratto Collettivo di lavoro per il personale dirigente e non dirigente degli Enti previdenziali privatizzati, ipotizzato per 31 dipendenti dell'Ente.

La previsione di spesa per il personale dipendente registra un incremento per l'esercizio 2026, riconducibile a tre principali fattori:

- 1) Adeguamento ISTAT dei trattamenti economici: si ipotizza un incremento dell'1,5% dei compensi, in linea con l'adeguamento previsto a seguito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), scaduto a dicembre 2024. Tale aggiornamento è volto a garantire la coerenza con l'evoluzione del costo della vita e con gli indirizzi contrattuali nazionali.
- 2) Incremento delle indennità di funzione: è previsto un aumento di alcune indennità riconosciute ai dipendenti che, nell'ambito del progetto di crescita professionale, hanno raggiunto un grado più elevato di autonomia operativa e responsabilità gestionale. Questo riconoscimento è finalizzato

a valorizzare le competenze interne e a incentivare la progressione professionale.

3) Nuove assunzioni: si ipotizza l'inserimento di due nuove risorse, rispetto alle 29 attuali, nelle aree amministrativo-giuridiche dell'Ente, una in Area A e una in Area B, al fine di rafforzare le strutture operative e rispondere in modo più efficace alle crescenti esigenze gestionali e normative.

L'Ente rispetta tutte le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale.

Oneri personale e TFR.

La previsione è correlata in modo diretto alle competenze da corrispondere al personale dipendente, per i contributi previdenziali, l'accantonamento del TFR e gli altri costi quali ticket mensa e il premio INAIL.

La voce **altri oneri per il personale dipendente** comprende le spese sostenute per la formazione, per la copertura assicurativa sanitaria garantita ai dipendenti, per la stima di costo a seguito dell'approvazione da parte del CdA di un piano di welfare aziendale che punta a sostenere il potere d'acquisto di tutti i lavoratori, per dare accesso a beni e servizi che soddisfino le esigenze individuali e/o quelle del nucleo familiare, in considerazione delle opportunità concesse dalla normativa vigente.

19) Oneri diversi di gestione € 142.000

	Preventivo 2026	Preventivo 2025 assestato	variazione %
quote associative	75.000	75.000	0%
libri giornali riviste	16.000	16.000	0%
altre imposte e tasse	15.000	15.000	0%
spese impreviste	36.000	36.000	0%
	142.000	142.000	0%

Tra le altre:

Quote associative. Il costo si riferisce alla quota associativa da corrispondere per l'anno 2026 ad EMAPI (Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani) e all'ADEPP (Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati).

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali.

La previsione attiene alla quota di ammortamento dei software di proprietà.

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali.

La previsione attiene alla quota di ammortamento dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

L'elaborazione previsionale dei dati esposti, unitamente alla simulazione prospettica dell'andamento dei mercati finanziari - riferita peraltro a un patrimonio prevalentemente composto da attivo circolante ed in larga parte gestito tramite mandati a delega - rappresenta uno dei possibili scenari futuri. Tale attività presenta *in re ipsa* un elevato grado di complessità, anche alla luce delle variabili esogene e dei rischi presenti sui mercati finanziari, meglio illustrati nella relazione sui criteri di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti.

La complessità della previsione non può trascurare la consapevolezza di una incertezza che conseguirebbe dall'adozione prossima del sistema contabilità Accrual, che genererebbe effetti contabili non ancora esattamente stimabili sulle poste di bilancio considerate nel presente documento previsionale.

Inoltre, nella fase di predisposizione del bilancio di previsione, non possono essere stimate in maniera attendibile alcune rilevanti voci di ricavo e di costo: è oltremodo incontrovertibile che le scelte gestionali e di governance da adottare in materia di investimenti mobiliari e immobiliari saranno influenzate dal controverso onere del rendimento obiettivo della media quinquennale del pil nominale, che registrerà un valore stimato netto in 6,2436%. L'onere obiettivo, asetticamente imposto dalla norma per ogni singolo anno di riferimento, condiziona la gestione del patrimonio obbligata a contemperare i rischi, armonizzandosi ai principi prudenziali propri di un patrimonio previdenziale, ed una fragilità dei mercati fluttuanti rispetto ai condizionamenti geopolitici e alla loro imprevedibile evoluzione. Sono state, pertanto, valorizzate e funzionalizzate esclusivamente le poste di bilancio per il raggiungimento dell'obiettivo della gestione.

Tenendo conto di quanto sopra, la previsione riguarda: i proventi e gli oneri derivanti dagli investimenti mobiliari di cui: euro 3.203.000 da proventi derivanti da titoli iscritti nelle immobilizzazioni; euro 74.797.000 da proventi derivanti da titoli iscritti nell'attivo circolante, (quali ad esempio cedole, dividendi e plusvalenze da negoziazione); ed euro 1.000.000 dagli altri proventi tra i quali gli interessi bancari e postali.

Si premette pertanto che i risultati riportati potranno subire variazioni alla data del 31/12/2026 e saranno oggetto di puntuale aggiornamento e ricalibrazione in sede di assestamento del bilancio.

32) Imposte dell'esercizio

€ 19.300.000

	Preventivo 2026	Preventivo 2025 assestato	variazione %
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97 e DPR 600/73	19.000.000	9.300.000	104%
IRAP	130.000	126.000	3%
IRES	170.000	175.000	-3%
	19.300.000	9.601.000	101%

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97 - Imposta ex Art. 26 DPR 600/73

€ 19.000.000

La previsione attiene alle imposte sull'incasso di cedole obbligazionarie e sul capital gain e le ritenute alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari. L'imposta si incrementa quale riflesso dell'incremento dei proventi finanziari imponibili.

IRAP **€ 130.000**

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

IRES **€ 170.000**

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2026 sui redditi da fabbricati e di capitale.

33) Utile d'esercizio

L'utile d'esercizio previsto, pari a **euro 5.279.000**, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. g) dello Statuto dell'Ente e dagli art. 35 e 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali, sarebbe destinato:

- A Fondo Riserva **euro 217.000** a norma dell'art. 38 dello stesso Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e il costo della rivalutazione dei montanti (€ 57.400.000 - € 57.183.000)

proventi finanziari (senza interessi di mora)	79.000.000
imposte (sui proventi finanziari)	- 19.000.000
commissioni di gestione	- 2.600.000
Proventi finanziari netti	57.400.000
rivalutazione L.335/95	57.183.000
accantonamento a fondo riserva	217.000

- A Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà **euro 5.062.000**, a norma dell'art. 35 dello stesso Regolamento.

PREVENTIVO DI CASSA

Il preventivo di cassa considera i movimenti finanziari della gestione e precisamente i flussi di cassa derivanti dal Regolamento delle operazioni di gestione al fine di determinare gli eventuali fabbisogni finanziari o le eventuali eccedenze, da investire temporaneamente o stabilmente.

In particolare, si rileva:

- La stima dell'incasso di contributi minimi dell'anno ed i conguagli dell'anno precedente, la stima di incasso di crediti contributivi, la stima dell'incasso di sanzioni, il trasferimento da parte dello Stato del contributo di maternità a suo carico a norma del D.Lgs. 151/2001, gli interessi e proventi finanziari.
- Tra i disinvestimenti si stima tra le entrate il controvalore dei titoli obbligazionari in scadenza nel 2026, detenuti nel portafoglio in gestione diretta e l'entrata di disponibilità liquide provenienti dalla cessione di quote di fondi immobiliari.
- Tra le uscite, in particolare viene stimato quanto dovuto nell'anno per l'investimento strutturale per la revisione/adeguamento del sistema informatico della previdenza per adattarlo alle nuove esigenze sia previdenziali che informatiche.

La differenza tra entrate ed uscite è determinata in euro 131.435.482 sarà oggetto del piano degli investimenti al fine dell'ottimizzazione del rendimento.

PIANO DEGLI IMPIEGHI dei fondi ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 439 del 1998 e dell'art. 19 c.4 dello Statuto. Preventivo 2026.

Il piano è determinato sulla base del risultato previsto della gestione corrente e delle disponibilità nette della gestione degli investimenti.

	2026	percentuale
Immobili / fondi immobiliari	-	0%
Totale investimenti immobiliari	-	0%
Investimenti in attività finanziarie	131.435.482	100%
Totale investimenti mobiliari	131.435.482	95%
totale investimenti	131.435.482	100%

Roma, 6 novembre 2025

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)

Relazione ai sensi dell'art. 3, c.3 del D.Lgs. n. 509/94

Criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti

Obiettivo del documento è rappresentare anno su anno i criteri che sono alla base dell'allocazione del Patrimonio e che tendono a considerare gli eventi macroeconomici attesi, gli obiettivi di rendimento a 12 mesi minimi garantiti, i potenziali rischi - che potrebbero condizionare nel medio-lungo periodo il portafoglio dell'Ente - ed il rispetto dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, stabiliti dal Consiglio di amministrazione con la delibera n. 41 del 21 giugno 2023¹.

-
- ¹ Liquidità (*Cash*):
- Limite massimo del 100% del patrimonio complessivo può essere espresso in strumenti assimilabili alla liquidità ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: conto corrente, pronti contro termine, depositi vincolati, buoni postali, OICR/OICVM o in altri strumenti assimilabili.
- Obbligazionario (*Fixed Income*):
- Limite massimo del 100% del patrimonio complessivo potrà essere investito in titoli governativi, sovranazionali emessi o garantiti da Stati e/o da entità/*agency*, nonché in titoli societari (corporate) emessi o garantiti da realtà classificabili secondo i GICS¹ (o equivalente) appartenenti all'UE o all'OCSE ivi compresi, titolo esemplificativo e non esaustivo, gli investimenti realizzati attraverso OICR/OICVM obbligazionari, monetari, convertibili, flessibili, obbligazioni con *warrant*, obbligazioni convertibili, depositi, strumenti del mercato monetario, *inflation notes*, *linked notes* ed in altri strumenti assimilabili quotati e non quotati. (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS).
 - Limite massimo del 10% del patrimonio complessivo potrà essere investito nell'asset class obbligazionaria riferibile ai mercati/paesi/economie in via di sviluppo e/o così detti/e di frontiera (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS);
- Obbligazionario *Rating*:
- È consentito un livello di *Rating*, *per emittente o per emissione*, non inferiore all'"*Investment Grade*" secondo S&P o equivalente (Moody's, Fitch, etc.).
 - Si autorizza fino ad un massimo del 20% del patrimonio complessivo in investimenti con *Rating* inferiore all'*Investment Grade* entro e non oltre il limite di CCC+ secondo S&P o equivalente (Moody's, Fitch, etc.).
 - Si autorizza fino ad un massimo del 3% in strumenti finanziari emessi da realtà economiche sprovviste di *Rating*.
 - (Possono essere dispensati da tali limiti gli OICR - se rientranti nella normativa UCITS o direttiva AIFM -, il debito pubblico italiano e i titoli di debito emessi da *italian government owned*)
- Azionario (*Equity*):
- Limite massimo del 35% del patrimonio complessivo potrà essere investito in titoli rappresentativi del capitale di rischio, e quindi azioni, e titoli assimilabili alle azioni di realtà societarie, riferibili agli standard GICS (o equivalente), senza limitazioni geografiche ivi compreso, a titolo esemplificativo e non esaustivo: OICR/OICVM, ETF, piuttosto che in società considerate organismi di investimento collettivo del risparmio o in altri strumenti assimilabili. (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS)
 - Limite massimo del 10% del patrimonio complessivo potrà essere investito nell'asset class *equity (azionario)* riferibile ai mercati/paesi/economie in via di sviluppo e/o ai cosiddetti/e di frontiera (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS);
 - Limite massimo del 5% del patrimonio complessivo potrà essere investito in *Certificates* aventi come sottostanti indici azionari, materie prime e/o azioni, con o senza garanzia del capitale (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS);
- Materie Prime (*Commodities*):
- Limite massimo del 5% del patrimonio complessivo potrà essere investito in strumenti connessi alle materie prime e alle merci ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: OICR/OICVM, ed ogni altro strumento assimilabile. (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS).
- Valute (*Forex*):
- Limite massimo del 30% del patrimonio complessivo potrà essere investito direttamente in valute aventi corso legale con denominazione diversa dall'Euro. (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS)
- Derivati:
- La gestione diretta in strumenti derivati è consentita solo per finalità di copertura del rischio e di efficientamento della gestione di portafoglio.
- Fondi di Investimento Alternativi:
- Limite massimo del 40% del patrimonio complessivo potrà essere investito in FIA (Fondi di Investimento Alternativi):
 1. Entro tale percentuale gli investimenti in FIA immobiliari sono contenuti entro il limite del 30% del patrimonio complessivo dell'Ente.
 2. L'investimento in FIA, diversi da quelli immobiliari (a titolo esemplificativo e non esaustivo: infrastrutture, private equity, private debt, non performing loans etc.), è contenuto entro il limite del 35% del patrimonio complessivo dell'Ente.
- Limite massimo di concentrazione del 5% in strumenti finanziari emessi da uno stesso soggetto o da soggetti appartenenti ad un unico gruppo (tenuto conto anche dell'esposizione realizzata tramite strumenti finanziari derivati).

Fermo restando il rispetto del principio di adeguata diversificazione degli investimenti, inoltre, i limiti di cui al periodo precedente non si applicano agli investimenti immobiliari e a quelli in quote o azioni di OICVM, FIA italiani, FIA UE e non UE autorizzati alla commercializzazione in Italia ai sensi dell'articolo 44, comma 5 e seguenti, del TUF, nonché in strumenti finanziari emessi o garantiti da un Paese membro dell'Unione Europea, da un Paese aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Paesi membri dell'Unione Europea.

L'attività costante di analisi del mercato finanziario, ed in particolare degli eventi che contribuiranno ad influenzarlo, come per i precedenti elaborati, sarà funzionale al perseguitamento degli obiettivi dell'Ente.

La ripresa di alcuni passaggi già evidenziati nel 2024 risulta oggi particolarmente attuale. Nei fatti descritti si colgono le radici del contesto presente e futuro.

Contesto Geopolitico e Mercati Finanziari

“La guerra in Europa, non solo ha ridisegnato la geografia politica del Continente, ma ha creato nuovi equilibri per promuovere sfera di influenza geoconomiche mondiali.

Il conflitto ha aggravato i fondamentali economici già precari, costringendo le autorità monetarie a scegliere tra investimenti aggressivi o lasciar correre l'inflazione.”

“Il 2024...porta con sé l'eredità complessa del 2022/2023 a cui si aggiunge la rapidissima parabola transazionale che andrà a collegare i prossimi anni 2025 incluso...l'avanzata dell'intelligenza artificiale, la stabilità finanziaria e la svalutazione delle valute di riferimento”

“I drammatici eventi legati a quello che si è poi trasformato in un nuovo fronte, se possibile ancora più ampio e delicato, il conflitto Israele-Palestinese, conferma quanto sia palese il tentativo, da parte di un'area del mondo, di costruire un nuovo ordine mondiale, anche attraverso una lunga, prolungata, articolata e preoccupante fase di “disordine”.

“...Nel 2025, la complessità dei mercati globali continuerà a dominare il panorama economico, mentre incertezza e volatilità resteranno protagoniste. I mercati finanziari cercheranno un nuovo equilibrio, mostrando una persistente divergenza tra settore obbligazionario e azionario.”

“il mercato azionario, in particolare il comparto tecnologico, attraverserà fasi alterne di ottimismo e cautela, influenzate dalle aspettative di futuri interventi sui tassi di interesse da parte delle banche centrali e del livello degli utili attesi. Fluttuazioni più o meno importanti a seconda degli scenari prefigurati che si concretizzeranno”

Politiche delle Banche Centrali

“Le banche centrali (in primis Fed, Bce, Bank of England) si sono trovate a dover bilanciare il contenimento dell'inflazione senza frenare la crescita.”

“La forza della combinazione di tali elementi ha generato nel 2022 condizioni economiche e finanziarie che non trovano una corrispondenza storica, sia per numerosità dei fattori in gioco che per la velocità con cui si sono sviluppati (tuttora ancora in evoluzione).”

“Occorrerà quindi prudenza nell'aggiornamento strategico del patrimonio, data l'incertezza estrema dove la geopolitica si scontra con le interdipendenze economiche e finanziarie.”

Da gennaio a settembre il 2025 è stato segnato da un susseguirsi di shock di politica commerciale, divergenze di banche centrali, rotazioni settoriali brusche e ricorrenti episodi di risk-off che hanno alimentato volatilità e incertezza trasversali a equity, obbligazioni, valute e materie prime, nonostante fasi di rimbalzo tattico nelle principali asset class.

Una rappresentazione, per quanto semplificata, degli eventi del 2025 aggiungerà il gradiente informativo che, con i propri sviluppi futuri, continuerà ad interferire nel sistema macroeconomico, geoeconomico e geopolitico anche oltre il 2026.

Primo Trimestre (Gennaio – Marzo 2025)

Politica Monetaria:

Il primo trimestre è stato dominato da un atteggiamento prudente delle Banche Centrali. La Federal Reserve ha mantenuto una posizione attendista, con i mercati che hanno progressivamente ridotto le aspettative dei tagli d'interesse. Le proiezioni di marzo hanno segnalato una crescita più debole, disoccupazione più alta e inflazione più persistente rispetto a dicembre. Sull'altra sponda dell'Atlantico, la BCE e la Bank of England hanno mostrato toni più accomodanti, favorendo la tenuta del credito europeo, mentre la BOJ ha inasprito la propria politica, sostenendo lo yen. Nel complesso, è emersa una crescente preferenza per la qualità e per le scadenze brevi dei titoli governativi, in un contesto di volatilità dei tassi ed incertezza sulla traiettoria delle politiche monetarie.

Geopolitica:

La transizione di potere a Washington ha riportato in primo piano la politica commerciale statunitense, con il rischio di nuovi dazi su Canada, Messico e Cina che ha alimentato volatilità e pressioni inflazionistiche. L'annuncio di tariffe del 25% su acciaio ed alluminio ha intensificato i timori sulle catene di approvvigionamento e sui costi di produzione, complicando - di conseguenza - le prospettive per la Fed. In Europa sono emerse preoccupazioni fiscali e rischio di "stagflazione da politica", mentre in Asia la Cina ha beneficiato solo temporaneamente della narrativa sull'intelligenza artificiale, restando penalizzata dall'aumento dell'avversione globale al rischio. L'intero trimestre è stato caratterizzato da shock di politica commerciale associata ad una incertezza geopolitica diffusa.

Mercati Finanziari:

Il trimestre ha mostrato un progressivo deterioramento del sentimento: gennaio ha visto un rimbalzo degli asset rischiosi su fondamenta fragili, sostenuto da rotazioni settoriali e da un oro ai massimi; febbraio ha segnato una ricomposizione prudente del rischio, con cali azionari, ampliamento moderato degli spread e flussi verso obbligazioni governative e investment grade; marzo ha registrato una vera e propria correzione, alimentata dal caso Deep-Seek, con l'S&P 500 in calo di circa il -5,6% e il Nasdaq di circa il -8%, mentre il flight-to-quality ha favorito i Treasury ed il credito di alta qualità. Lato materie

prime, l'oro si è confermato il principale bene rifugio, mentre sul fronte valutario, il dollaro ha oscillato in funzione dei dati e del rischio dazi. Il trimestre si è concluso con mercati più volatili, preferenza per la liquidità e correlazioni instabili tra le asset class, in un contesto dominato da incertezza di policy e shock commerciali USA.

Secondo Trimestre (Aprile – Giugno 2025)

Politica Monetaria:

Nel secondo trimestre la Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati, confermando l'intenzione di ridurli complessivamente di 50 punti base entro l'anno ma segnalando un contesto ancora incerto e una revisione al ribasso della crescita del PIL statunitense (dall'1,7% all'1,4%). Nei mesi di aprile e maggio la volatilità dei rendimenti ha riflesso le oscillazioni legate agli annunci e alle sospensioni dei dazi USA: la curva dei Treasury si è irripidita, con ribassi a breve e rialzi a lungo termine. In Europa, i titoli governativi hanno beneficiato dei flussi da fly to quality, mentre la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita 2025 (PIL UE +1,1%, area euro +0,9%), indicando inflazione sotto il 2% entro il 2026. La BCE, infine, ha mantenuto un orientamento accomodante. Nel complesso, la politica monetaria globale ha continuato a muoversi con prudenza, in un contesto di rischio politico elevato.

Geopolitica:

Il trimestre è stato dominato dalle tensioni commerciali e geopolitiche generate dagli Stati Uniti. In aprile, l'annuncio di tariffe globali ha innescato un'ondata di volatilità sui mercati. A maggio, il presidente Donald Trump ha proclamato il c.d. "Liberation Day", annunciando dazi generalizzati per poi sospenderli e consentire negoziati con UE e Cina. Gli Stati Uniti e Pechino hanno concordato una riduzione temporanea delle tariffe reciproche, mentre le nuove del 50% sui beni europei sono state rinviate al 9 luglio. A giugno, l'escalation in Medio Oriente - con bombardamenti americani su siti iraniani - si è rapidamente trasformata in una tregua, lasciando però ancora alta la tensione. Sempre a giugno, il vertice NATO dell'Aia ha definito un aumento della spesa militare fino al 5% del PIL entro il 2035, mentre Trump ha siglato a Londra un nuovo accordo commerciale con la Cina su forniture di minerali critici e scambi accademici, accompagnato da dazi del 55% sulle importazioni da Pechino. Le trattative USA-UE sono proseguiti in vista dell'ultimatum di luglio, con segnali di possibili compromessi. Nel complesso, il trimestre ha confermato un contesto di geopolitica fluida, alta tensione commerciale e rischio di frammentazione delle catene globali.

Mercati Finanziari:

Il secondo trimestre 2025 è stato segnato da forte volatilità e movimenti rapidi ed irregolari degli asset. Aprile ha registrato un crollo iniziale legato agli annunci tariffari USA, seguito da un recupero parziale: lo S&P 500 ha chiuso in calo dello 0,76%, dopo aver toccato -11% nella prima settimana, con alta volatilità intraday e terzo mese consecutivo negativo. Nello specifico l'SP500 ha raggiunto (dalla prospettiva di un investitore in euro) un drowdown del -

22,76% ed il NASDAQ il -27,5%. La debolezza ha colpito small e mid cap, mentre i titoli difensivi e alcune mega-cap hanno mostrato tenuta. I Treasury hanno performato positivamente grazie ai flussi rifugio, e l'oro ha segnato nuovi massimi come copertura contro i rischi politico-commerciali.

In maggio, la sospensione dei dazi e la riduzione delle tariffe tra USA e Cina hanno favorito un temporaneo sollievo sui mercati azionari globali, nonostante il declassamento del rating sovrano USA da parte di Moody's da AAA ad AA1, evento che ha alimentato il dibattito sulla sostenibilità del debito americano.

In giugno, i mercati hanno reagito con relativa calma all'escalation in Medio Oriente e alla successiva tregua; il petrolio, dopo un picco iniziale, è tornato a scendere, mentre l'oro ha mantenuto un ruolo di riferimento come asset di rifugio. Nel complesso, il trimestre si è chiuso con mercati nervosi ma resilienti, guidati sempre dalle decisioni politiche USA, dalle trattative commerciali internazionali e dalle aspettative sulle politiche monetarie delle principali Banche Centrali.

Terzo Trimestre (Luglio – Settembre 2025)

Politica Monetaria:

Nel terzo trimestre 2025 le Banche Centrali hanno adottato un approccio marcatamente prudente. A luglio, la Banca Centrale Europea ha sospeso il ciclo di riduzione dei tassi - dopo otto tagli consecutivi dal giugno 2024 - mantenendo il tasso sui depositi al 2%, quello principale al 2,15% e quello sui prestiti marginali al 2,40%. La decisione riflette la cautela di fronte ai rischi derivanti dai dazi ed al potenziale impatto inflazionario. In agosto, Christine Lagarde ha riconosciuto la resilienza dell'economia dell'Eurozona ma ha preannunciato un possibile nuovo taglio a settembre, sottolineando la necessità di bilanciare stimolo monetario e controllo dei prezzi. Negli Stati Uniti, Jerome Powell ha ribadito che i rischi sull'inflazione restano al rialzo, ma a settembre la Federal Reserve ha comunque deciso un taglio dei tassi di 0,25 punti percentuali, motivato dal rallentamento del mercato del lavoro. La mossa, interpretata come segnale di prudenza, ha confermato il difficile equilibrio tra sostegno alla crescita e lotta all'inflazione. Nel complesso il trimestre ha evidenziato una convergenza globale verso politiche monetarie caute e attenzione ai rischi geopolitici e commerciali.

Geopolitica:

Il trimestre è stato dominato da una serie di eventi economico-politici e militari di grande rilevanza. A luglio, le trattative tra Stati Uniti e Unione Europea hanno portato a un accordo preliminare sui dazi. L'intesa, pur evitando una guerra commerciale, ha rivelato la crescente asimmetria nei rapporti transatlantici e la posizione difensiva dell'Europa in settori strategici come tecnologia e intelligenza artificiale. In agosto, la firma formale dell'accordo ha sancito il compromesso: Bruxelles ha rinunciato alla web tax sui giganti digitali americani e promesso investimenti per 1.400 miliardi di dollari negli USA entro il 2028, ricevendo in cambio la stabilizzazione - almeno per il momento - delle relazioni commerciali. Le riflessioni critiche di Mario Draghi e Jean-Claude Trichet hanno rilanciato il dibattito sul futuro dell'Unione, denunciando la mancanza di

una visione strategica europea, configurando l'attuale posizionamento più che ad un bivio ad un baratro.

In settembre, gli Stati Uniti hanno annunciato nuovi dazi dal 1° ottobre — 50% su mobili, 25% su camion pesanti e 100% su farmaci di marca — confermando una politica economica fortemente protezionistica. Sul piano geopolitico, l'attacco israeliano a Doha ha segnato un momento di forte tensione: il bombardamento di un compound qatariota, dove si teneva una riunione di esponenti palestinesi finalizzata a discutere di potenziali soluzioni al conflitto in corso, oltre a provocare vittime fra gli esponenti palestinesi, ha sollevato una condanna internazionale, spingendo Washington a intervenire per ottenere un cessate il fuoco tra Israele e Hamas, che ha portato a una tregua iniziale. Nel complesso, il trimestre conferma la presenza di un ordine mondiale frammentato e polarizzato.

Mercati Finanziari:

Il terzo trimestre 2025 è stato caratterizzato da elevata volatilità e movimenti contrastanti tra asset class. Luglio ha segnato una fase di transizione: i mercati hanno reagito con incertezza alla sospensione del ciclo dei tagli BCE e alle trattative sui dazi USA-UE, mentre la volatilità è rimasta elevata in un contesto di prudenza generalizzata.

In agosto, la firma dell'accordo commerciale ha offerto un temporaneo sollievo, ma la percezione di un'Europa debole e la cautela delle banche centrali hanno mantenuto i listini instabili. I tassi di rendimento a breve termine si sono mossi al rialzo per effetto della riduzione dei tagli attesi, mentre le strategie di portafoglio si sono orientate verso la selettività e la gestione attiva della duration.

A settembre, il taglio della Fed e le nuove tariffe americane hanno generato reazioni miste: i mercati obbligazionari hanno beneficiato della riduzione dei tassi, mentre il comparto azionario è rimasto sotto pressione per i timori legati al protezionismo e alle tensioni in Medio Oriente. Il miglioramento del rating dell'Italia a BBB+ da parte di Fitch ha offerto un segnale positivo nel contesto europeo, premiando la stabilità fiscale e politica del Paese. Nel complesso, il trimestre si è chiuso con mercati nervosi, correlazioni instabili e una netta preferenza per la qualità e la liquidità, riflesso di un'economia globale in bilico tra rallentamento e nuove tensioni geopolitiche.

Osservando i mercati finanziari del 2025 si percepisce un senso di vertigine, un anno in cui - come esaminato - la storia sembra accelerare e la finanza ne registra i movimenti. Ormai le guerre non si combattono più solo con le armi, ma anche con tariffe, valute e debito, sperimentando la simultanea presenza di guerre fredde e guerre calde.

Il 2025 conferma l'avvio di un periodo in cui la complessità ha smesso di essere qualcosa di analitico ma è invece diventata una condizione esistenziale. Per chi è chiamato a doversi misurare con le scelte di investimento, non ha più a disposizione un sentiero tracciato fatto di regole consolidate, ma un territorio frammentato, dove la gestione del rischio si sviluppa "a strati". Gli shock geopolitici, la narrativa tecnologica e le divergenze macroeconomiche hanno

disarticolato le vecchie correlazioni, rendendo obsolete le certezze sulla diversificazione.

La volatilità non è più sistematica bensì episodica: un'alternanza di euforia e panico che trasforma il risk-on in risk-off nel giro di ore. L'oro e i Treasury americani, un tempo percepiti come porti sicuri, sono diventati armi tattiche da impugnare e riporre con tempismo chirurgico, mentre le criptocurrency, lasciate crescere all'ombra di un perimetro senza regole, sono state "promosse" a strumento di finanziamento di ultima istanza mentre i loro "produttori", i "miners", si sono evidentemente trasformati in nuove entità di emissione "ombra", assumendo un ruolo analogo a quello di istituti di emissione decentralizzati. Le politiche commerciali statunitensi tra dazi, tregue a tempo e minacce di estensioni improvvise, riscrivono l'architettura del rischio e degli equilibri globali, innestando un "premio d'incertezza" che va da inflazione e crescita, a credito e valute.

L'investitore vive una realtà che non concede tregua: i tassi oscillano, le valute si sfidano, l'oro corre ma più come simbolo di sfiducia (anche alimentato dal FOMO) più che di rifugio. La Federal Reserve, un tempo bussola infallibile, appare come un moderno Giano, costretta a guardare avanti e indietro, sospesa tra l'obbligo di difendere la stabilità e la pressione della leadership politica del Governo US.

La strategia barbell è tornata come grammatica della prudenza: qualità al centro, selezione ai margini, prontezza nel cogliere le finestre di emissione prima che si richiudano. La liquidità, in questo contesto, resta un attore centrale delle strategie di portafoglio, non solo come asset difensivo, ma anche come leva di opportunità per chi sa muoversi tra allargamenti/volatilità lampo e rientri improvvisi.

Intorno abbiamo il mondo più che crescere sembra gonfiarsi. Il debito globale ha superato ogni record e l'economia si muove con affanno. Gli investitori, nel breve sembra non cerchino più il valore, ma la narrazione che lo giustifichi.

Così nel 2025 ma anche nel 2026 il compito dell'investitore non sarà più quello di prevedere ma di interpretare. La finanza è diventata racconto, la politica economica teatro e i mercati finanziari il campo dove si misura la resilienza di chi sa mantenere la lucidità nell'incertezza distinguendo la volatilità dalle perdite.

La gestione di un portafoglio come quello di Enpab, soggetto alla disciplina del D.lgs. n. 103/1996, comporta un livello di complessità superiore rispetto a quello tipico del mondo previdenziale italiano. Le difficoltà riguardano non solo le modalità di contabilizzazione e di valutazione economico-patrimoniale al 31 dicembre, ma anche - e soprattutto - nell'obbligo di assicurare la rivalutazione minima garantita dei montanti contributivi da consolidare annualmente. Quest'ultimo obiettivo, infatti, non trova riscontro diretto nel mercato finanziario, poiché non esistono strumenti o benchmark in grado di replicare la media quinquennale del PIL nominale.

Diventa pertanto inevitabile riconoscere la contraddizione in termini tra il vincolo normativo - ovvero la rivalutazione minima garantita legata alla media

quinquennale del PIL nominale - e la natura stessa dell'Ente di previdenza, che dovrebbe operare come un “investitore paziente”. Pertanto, l'applicazione rigida di tale parametro, anno dopo anno, altera inevitabilmente la missione della gestione finanziare dell'Ente.

Una riflessione in tal senso era già stata anticipata dalle Considerazioni del Presidente della COVIP nella propria Relazione 2022, in cui sottolineava che “una corretta valutazione della redditività del risparmio previdenziale non può limitarsi all'analisi dei rendimenti di un solo anno, ma deve riferirsi a orizzonti temporali più ampi e coerenti con gli obiettivi di lungo periodo”.

A tal proposito, da tempo, Enpab evidenzia l'intrinseca astrusità di conciliare due obiettivi che, pur entrambi necessari, risultano di fatto confliggenti: da un lato, il mantenimento dell'equilibrio attuariale e della sostenibilità economico-finanziaria nel medio-lungo termine, attraverso politiche coerenti con il bilancio tecnico attuariale; dall'altro, l'obbligo di consolidare annualmente la rivalutazione dei montanti sulla base del prioritario obiettivo minimo garantito dato della media quinquennale del PIL nominale. L'effetto trascinamento di tale parametro produrrà, nel prossimo futuro, oneri di rivalutazione significativi, inconciliabili con la natura dell'Ente, incidendo in modo significativo sulla gestione patrimoniale e accentuando la tensione tra le scelte strategiche di lungo periodo e quelle tattiche di breve periodo.

La strategia di allocazione delle risorse finanziarie, concepita per garantire la sostenibilità nel medio e lungo termine, risulta pertanto - anche se solo “temporaneamente” - sbilanciata rispetto all'obbligo, voluto e caldamente raccomandato dai Ministeri che promuovono un approccio agli investimenti da “buon padre di famiglia”, di assicurare l'obiettivo annuale della rivalutazione dei montanti contributivi.

È ormai evidente che il livello raggiunto dalla media quinquennale del PIL nominale, che ha superato il 4% netto (più del 5% lordo) già nel 2025 e che, nei prossimi esercizi - a partire dal 2026 - supererà ampiamente il 6% netto (oltre l'8% lordo), si collochi definitivamente al di fuori della missione previdenziale di una gestione ispirata alla prudenza del buon padre di famiglia, confinandola nell'universo più vicino a strategie “ultra complesse”. Nel 2026 il mondo finanziario non offrirà probabilmente certezze ma possibilità, un contesto in cui l'attesa e l'osservazione attiva conteranno quanto le decisioni tattiche. La gestione del rischio diventerà una forma di creazione di valore, e la disciplina nella diversificazione e nel ribilanciamento un vantaggio competitivo. In un'epoca di equilibri mutevoli, la prudenza non sarà sinonimo di immobilismo, ma di lucidità: nella consapevolezza che l'incertezza, più che una minaccia, è ormai parte integrante del rendimento atteso a 12/24 mesi nelle differenti asset class. Pertanto, l'obiettivo della gestione finanziaria sarà il raggiungimento di un risultato sì positivo ma influenzato da quanto fin qui descritto.

Dal punto di vista della gestione finanziaria dell'Ente, il mercato finanziario del 2026 si prospetta come un anno di “fragili equilibri”, in cui le forze economiche

e geopolitiche sembrano contendersi il controllo di un sistema globale ancora in cerca di direzione. L'obiettivo per l'Ente non sarà tanto prevedere l'imprevedibile, quanto posizionarsi agilmente e con lucidità in un contesto dove la volatilità e la discontinuità sono parte integrante della strategia di gestione.

L'economia mondiale potrebbe continuare a crescere, ma con ritmi più moderati rispetto al passato. L'inflazione, dopo anni di shock e oscillazioni, potrebbe consolidarsi su livelli moderatamente superiori ai target delle Banche Centrali. Non si tratterebbe di un ritorno ai record del recente passato, ma di una condizione di "inflazione vischiosa", alimentata da salari resilienti, investimenti in tecnologia e politiche industriali orientate alla sicurezza energetica e alla produzione interna. In questo scenario, le Banche Centrali sembrano avviate verso un progressivo allentamento delle politiche monetarie, ma in modo graduale ed ancorando ogni decisione ai dati economici lasciando il mondo della finanza ancora orfano di una guida avendo abbandonato la forward guidance, il tutto funzionale ad evitare di compromettere la propria credibilità.

Il contesto geopolitico rimane il principale elemento di incertezza. La frammentazione del commercio mondiale e la riorganizzazione delle catene di fornitura potrebbero continuare a rimodellare la mappa delle opportunità. Nell'ambito della gestione del patrimonio, ciò richiede non solo una visione macro, ma una lettura micro delle implicazioni: chi beneficerà dei nuovi blocchi regionali? Quali settori si avvantaggeranno degli investimenti in sicurezza, energia o intelligenza artificiale? Quali asset potranno offrire protezione o diversificazione in un mondo dove la stabilità del dollaro non è più un presupposto garantito?

Gli asset reali e le strategie alternative assumono in questo contesto un ruolo sempre più rilevante. L'inflazione più persistente e l'incertezza geopolitica rendono appetibili le infrastrutture, gli investimenti legati all'energia e alle materie prime. Anche il debito privato e il private equity potrebbero offrire rendimenti corretti per il rischio superiori, a fronte però di una minore liquidabilità e capacità di ribilanciamento (elementi tipici di questa forma di investimento).

L'asset allocation del Patrimonio è stata definita - nel tempo - con l'obiettivo di interpretare i cambiamenti descritti. In tale prospettiva, l'Ente continuerà a privilegiare anche nel 2026, per quanto possibile, la liquidità e gli investimenti a breve termine quali strumenti di diversificazione del rischio e di generazione di redditività, favorendo la flessibilità operativa nelle fasi di maggiore incertezza. Questa componente rappresenta - infatti - un elemento centrale nella gestione complessiva dei rischi dell'Ente, contribuendo a contenere la volatilità del portafoglio.

La strategia sarà quindi orientata a cogliere le opportunità offerte tempo per tempo associate ad alcuni indicatori macroeconomici e dalle conseguenti

evoluzioni nelle politiche monetarie delle Banche Centrali, piuttosto che eventi geo politici rilevanti.

Alla luce di queste premesse incontrovertibili, pertanto, la gestione finanziaria dell'Ente seguirà (ed è obbligata a seguire) anche per il 2026 un'impostazione di gestione multi-asset attiva, dinamica (non vincolata ad un benchmark), con l'aspettativa di un rendimento "Absolute Return" (Ritorno Assoluto).

Tale impostazione scaturisce proprio come la necessaria contromisura ad eventi economici nati nel recente passato e che permangono sotto diversa forma nel presente: il monitoraggio dell'evoluzione del contesto di riferimento porta conseguentemente un'influenza immediata sullo stile di gestione che oggi l'Ente deve prediligere.

È bene ricordare, infine, che nel perimetro economico e finanziario descritto, lo stress di breve periodo nella gestione finanziaria è una conseguenza naturale della volatilità dei mercati finanziari, che reagiscono agli eventi di incertezza in modo ancora più gravoso quando questi sono inaspettati. Tali effetti "stressanti" sul patrimonio potrebbero essere fisiologicamente diluiti dal fattore tempo, semplicemente adottando un orizzonte temporale coerente con la natura previdenziale del patrimonio e quindi non i 12 mesi attuali. A tal proposito l'Ente sta lavorando con le controparti istituzionali per un adeguamento di questo aspetto fondamentale.

Anche in questa circostanza l'Ente conferma il coinvolgimento della delega in gestione del patrimonio per il tramite di gestioni patrimoniali mobiliari, mentre per la parte residuale di portafoglio saranno valutate di volta in volta le opportune soluzioni di investimento.

Per il 2026 si proseguirà con l'attività di scouting (esplorazione) su alcuni temi che riteniamo essere ancora adeguati al contesto economico/finanziario ed allo stile di gestione scelto:

- Asset Manager che abbiano maturato nel loro stile di gestione logiche in grado di intercettare e condividere le criticità dei nostri criteri di remunerazione del patrimonio;
- Strumenti finanziari caratterizzati da un livello ragionevole di protezione dal rischio downside del mercato finanziario;
- Asset poco correlati alle tradizionali asset class. In particolare si continuerà a valutare in generale il comparto dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) e più specificatamente del private equity, del private debt, dell'immobiliare e degli investimenti legati all'economia reale (infrastrutturali, energie rinnovabili etc.);
- Strumenti volti ad introdurre assets sensibili al nostro benchmark (che si prefissano quale obiettivo quello di produrre un livello di cash flow costante), o agganciabili se possibile agli indicatori economici che sono alla base delle formule di rivalutazione del fondo per la previdenza e/o del fondo pensione dell'Ente anche attraverso l'utilizzo delle immobilizzazioni finanziarie;

Le modifiche di tipo tattico che eventualmente interverranno, derivanti dall'attività di monitoraggio ed analisi del portafoglio, andranno a modificare l'Asset Allocation al verificarsi di determinate circostanze, quali:

1. Condizioni esogene che rendano gli interventi indispensabili per migliorare la protezione del patrimonio dell'Ente (Risk Control);
2. Dismissioni finalizzate al consolidamento delle plusvalenze utili al raggiungimento dell'obiettivo minimo;
3. Repentine modifiche delle condizioni che hanno indotto l'Ente ad essere presente, con il proprio patrimonio, nel mercato finanziario di riferimento.

Tra gli elementi che dovranno essere monitorati e attentamente valutati nella propria evoluzione per il 2026 vanno inclusi:

- il conflitto bellico in Ucraina;
- Lo sviluppo della guerra/crisi in Medio Oriente;
- I nuovi equilibri geopolitici che saranno alla base dei potenziali accordi di pace ed i conseguenti riflessi sul piano degli scambi internazionali e dei rapporti commerciali;
- L'evoluzione delle "tensioni" della Cina verso Taiwan ed il coinvolgimento eventuale degli Stati Uniti;
- L'evoluzione dello scenario economico ed inflattivo;
- Le politiche monetarie impiegate rispetto all'obiettivo di favorire la resilienza delle diverse economie ed in particolare il mercato del lavoro negli Stati Uniti;
- La contrapposizione agli sviluppi legati all'emergere di un asse mediorientale, che si sta allargando coinvolgendo aree sempre più ampie, inclusi paesi con democrazie autoritarie, si scontra con un'evidente crisi di leadership e identità del cosiddetto mondo occidentale (Europa e Stati Uniti);
- L'implicazione per l'inflazione e la crescita derivante dai dazi americani;
- Gli effetti derivanti dalle lezioni midterm negli Stati Uniti;

Il patrimonio mobiliare dell'Ente al 30/9/2025 è pari a € 1.112.959.000; tenendo conto degli impegni previsti e delle contribuzioni che nelle more affluiranno il patrimonio al 31/12/2025 presumibilmente ammonterà a € 1.150.322.724

Nel corso dell'anno 2026 il previsto flusso di cassa, denominato nel preventivo somma disponibile per gli impieghi previsti dallo statuto, al netto della liquidità già disponibile nel patrimonio, è quantificabile in € 131.435.482

Si prevede per tanto che il patrimonio mobiliare dell'Ente al 31/12/2026 presenti una consistenza di circa 1.281.758.206 euro e sarà così composto:

Fino ad un massimo del	
Azionario	30%
Obbligazionario	65%
Materie Prime	2%
Fondi di Investimento Alternativi Immobiliari	4%
Fondi di Investimento Alternativi mobiliari	10%
Liquidità	10%

Relazione illustrativa agli allegati al Budget 2026

Il D.Lgs. n. 91 del 2011, relativo all'adeguamento e all'armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, è stato emanato con l'obiettivo di garantire il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina uniforme dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Tale normativa si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

In attuazione dell'art. 16 del medesimo decreto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito, con il DM del 27 marzo 2013, gli schemi di riferimento. Si sottopongono nuovamente all'approvazione i documenti di seguito allegati, aggiornati con le informazioni derivanti dal bilancio di previsione 2026.

Di seguito gli allegati :

- Budget annuale riclassificato in conformità allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Relazione illustrativa;
- Budget economico pluriennale;
- Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi
 - Sarà redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza svolte dagli enti facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria e sociale sottesi al sistema di tutela.

Roma, 6 novembre 2025

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assitenza a favore dei Biologi
Budget economico ANNUALE

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	budget 2026	budget 2025 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	125.875.200	117.334.265
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	1.148.682	1.148.682
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	100.856.518	97.708.583
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	23.870.000	18.477.000
B) Costi della produzione:	180.296.200	146.914.200
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	27.491.200	22.219.200
b) acquisizione di servizi	4.529.000	3.813.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	247.000	262.000
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.659.000	1.155.000
8) per godimento di beni di terzi	75.000	75.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.180.000	2.100.000
b) oneri sociali	621.000	609.000
c) trattamento di fine rapporto	145.000	136.000
d) altri costi	150.000	130.000
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	220.000	200.000
b) amm.to imm.ni mat.li	280.000	270.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		
12) acc.to per rischi		
13) altri accantonamenti	142.557.000	115.803.000
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		
b) altri oneri diversi di gestione	142.000	142.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(54.421.000)	(29.579.935)

C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	79.000.000	43.209.000
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipa	3.203.000	3.600.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono pa	74.797.000	42.644.000
d) proventi diversi dai precedenti	1.000.000	1.365.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	-	1.400.000
17 bis) utili e perdite su cambi	-	(3.000.000)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	-	(1.000.000)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		1.800.000
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		2.800.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	24.579.000	12.629.065
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	19.300.000	9.601.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	5.279.000	3.028.065

Lo schema è aderente al Conto Economico dell'assestamento al Bilancio di previsione 2025 presentato dal CDA in data 6 novembre 2025.

Con nota prot.14407 del 22/10/2014, il Ministero del Lavoro d'intesa con il covigilante Dicastero dell'economia e delle finanze ha fornito, tra l'altro, delle istruzioni di corretta imputazione di contributi e prestazioni, per gli enti ex d.lgs. 103/96, nella redazione dello schema di cui all'allegato 1 del DM 27/03/2013.

Nel dettaglio:

A) 1) c1) contributi dallo Stato

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati;

A) 1) e) proventi fiscali e parafiscali

Sono riportate la contribuzione soggettiva, la contribuzione integrativa, la contribuzione maternità a carico degli iscritti, le sanzioni;

Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto a norma del nostro regolamento di contabilità:

A) Valore della gestione caratteristica:	2026	2025 ass
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
e) proventi fiscali e parafiscali	100.856.518	97.708.583
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2026	2025 ass
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti	85.143.000	82.385.000
a) contributo soggettivo art.3	72.861.000	70.500.000
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	12.282.000	11.885.000
2) Contributi integrativi	12.710.000	12.295.000
3) Contributi maternità dagli iscritti	2.703.518	2.728.583
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	300.000	300.000
b) altri ricavi e proventi		
	100.856.518	97.708.583

A) 5) b) altri ricavi e proventi

Viene indicato il **prelievo dai fondi del passivo**: a copertura delle prestazioni istituzionali erogate ed indicate in B)7)a) *Erogazione di servizi istituzionali*, per l'utilizzo del fondo pensioni e del fondo assistenza, per l'utilizzo del fondo di riserva per i costi di perequazione del fondo pensioni.

Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto a norma del regolamento di contabilità dell'ENPAB:

A) Valore della gestione caratteristica:	2026	2025 ass
5) altri ricavi e proventi		
b) altri ricavi e proventi	23.870.000	18.477.000
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2026	2025 ass
6a) Prelevamento da fondo pensione	-20.639.000	-15.367.000
7a) Prelevamento da fondo indennità di maternità	0	0
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	-3.000.000	-3.000.000
12a) Prelevam.da fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà.	0	0
15a) Altri prelevamenti	-231.000	-110.000
	-23.870.000	-18.477.000

B) 7) a) erogazione di servizi istituzionali

La voce di costo è relativa alle pensioni agli iscritti, all'indennità di maternità ed alle altre prestazioni assistenziali. Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto a norma del regolamento di contabilità:

B) Costi della produzione:	2026	2025 ass
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	27.491.200	22.219.200
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE		
CARATTERISTICA	2026	2025 ass
6) Pensione agli iscritti	20.639.000	15.367.000
7) Indennità di maternità	3.852.200	3.852.200
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	3.000.000	3.000.000
	27.491.200	22.219.200

B) 13) altri accantonamenti

La voce raggruppa gli oneri di capitalizzazione, gli accantonamenti ai fondi di previdenza ed assistenza. Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto secondo lo schema previsto dal nostro regolamento di contabilità.

B) Costi della produzione:	2026	2025 ass
13) altri accantonamenti	142.557.000	115.803.000
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE		
CARATTERISTICA	2026	2025 ass
10) Accantonamento contributi soggettivi	85.143.000	82.385.000
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		
13) Rivalutazione fondo pensione	231.000	110.000
14) Rivalutazione contributi previdenziali L.335/95	57.183.000	33.308.000
	142.557.000	115.803.000

Riteniamo doveroso precisare che il risultato **della gestione caratteristica (A – B)**, previsto in - € 54.421.000 così come determinato in base alla riclassificazione prevista dall'allegato 1, include sia il costo delle spese bancarie (€ 2.600.000) sia il costo della rivalutazione dei montanti contributivi (€ 57.183.000 inserito nella voce B13 altri accantonamenti) che, invece, per regolamento, sono costi che partecipano alla determinazione del risultato da destinare al Fondo riserva ai sensi dell'art. 38. Senza queste voci, difatto, vedremmo passare il risultato della gestione caratteristica da un deficit ad un surplus.

Si rimanda alla relazione illustrativa allegata al bilancio di previsione 2026 per la descrizione analitica di tutte le altre singole voci di costo e ricavo.

La voce dei proventi ed oneri straordinari in bilancio di previsione assestato mostra valori pari a zero perché in fase di preventivo non sono stati valutati costi e ricavi straordinari.

Ente Nazionale di Previdenza ed Assitenza a favore dei Biologi

Budget economico triennale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	budget 2026	budget 2027	budget 2028
A) Valore della gestione caratteristica:	125.875.200	139.607.200	133.936.200
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale			
a) contributo ordinario dello Stato			
b) corrispettivi da contratto di servizio			
c) contributi in conto esercizio			
c1) contributi dallo Stato	1.148.682	1.148.682	1.148.682
d) contributi da privati			
e) proventi fiscali e parafiscali	100.856.518	102.347.518	103.340.518
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi			
2) variazione delle rimanenze			
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) incremento di immobili per lavori interni			
5) altri ricavi e proventi			
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
b) altri ricavi e proventi	23.870.000	36.111.000	29.447.000
B) Costi della produzione:	180.296.200	186.130.200	171.557.200
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) per servizi			
a) erogazione di servizi istituzionali	27.491.200	30.702.200	32.941.200
b) acquisizione di servizi	4.529.000	4.780.000	4.798.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	247.000	270.000	270.000
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.659.000	1.659.000	1.659.000
8) per godimento di beni di terzi	75.000	75.000	75.000
9) per il personale			
a) salari e stipendi	2.180.000	2.200.000	2.200.000
b) oneri sociali	621.000	638.000	638.000
c) trattamento di fine rapporto	145.000	163.000	163.000
d) altri costi	150.000	145.000	145.000
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) amm.to imm.ni imm.li	220.000	230.000	230.000
b) amm.to imm.ni mat.li	280.000	290.000	290.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni			
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide			
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci			
12) acc.to per rischi			
13) altri accantonamenti	142.557.000	144.833.000	128.003.000
14) oneri diversi di gestione			
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica			
b) altri oneri diversi di gestione	142.000	145.000	145.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(54.421.000)	(46.523.000)	(37.621.000)

C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	79.000.000	68.160.000	56.900.000
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate			
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate			
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	3.203.000	3.200.000	3.200.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	74.797.000	63.960.000	52.700.000
d) proventi diversi dai precedenti	1.000.000	1.000.000	1.000.000
17) interessi ed altri oneri finanziari			
a) interessi passivi			
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate			
c) altri interessi ed oneri finanziari	-	-	
17 bis) utili e perdite su cambi	-	-	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	-	-	-
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)			
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5			
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni di cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti			
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	24.579.000	21.637.000	19.279.000
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	19.300.000	16.600.000	13.900.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	5.279.000	5.037.000	5.379.000

La previsione si estende agli anni 2026 e 2027. La previsione dell'anno 2026 riprende i valori aggiornati del Bilancio di previsione 2026 alla data di redazione del presente documento. Le previsioni dell'anno 2027 e dell'anno 2028 sono frutto di stime che tengono conto delle proiezioni del bilancio tecnico attuariale.

Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi

Il Piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori derivanti dal bilancio di previsione 2026.

Misone Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2026 2027 2028

20.639	23.850	26.089
--------	--------	--------

indicatore:	frequenza di pensionamento	364	386	443
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nel triennio considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è attualizzato.			
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.			
fonte del dato	CED interno			

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2026 2027 2028

20.639	23.850	26.089
--------	--------	--------

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003. La stima di calcolo è aggiornata a seguito dell'onere aggiuntivo presunto, stabilito dall'art. 1, comma 239, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

2026 2027 2028

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.852	3.852	3.852
--	-------	-------	-------

indicatore:	% di previsione del costo rispetto all'anno precedente	100%	100%	100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto a preconsuntivo			
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, considerando l'arco temporale di un triennio, si ipotizza pari al costo sostenuto nell'esercizio precedente			
fonte del dato	bilancio di previsione 2026			

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001

2026 2027 2028

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo
3.852 3.852 3.852

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Inoltre si attua il sostegno alla professione con corsi di formazione, tirocini gratuiti, progetti di formazione-lavoro. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti tra i quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio.

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

	2026	2027	2028
	3.000	3.000	3.000

indicatore:	% di previsione del costo rispetto all'anno precedente	100%	100%	100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente			
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali nell'arco temporale di un triennio si ipotizza pari al costo sostenuto nell'esercizio precedente			
fonte del dato	bilancio di previsione 2026			

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

	2026	2027	2028
	3.000	3.000	3.000

Collegio dei Sindaci

**Relazione del Collegio dei Sindaci al Bilancio di Revisione 2026
dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi**

Signori Consiglieri,

Il Collegio ha esaminato il Bilancio preventivo relativo all'anno 2026, predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta dello scorso 6 novembre 2025, ritualmente trasmesso al Collegio Sindacale per la redazione del prescritto parere ai sensi dell'art.13, comma 4, dello Statuto.

Il documento contabile, che viene sottoposto alla Vostra approvazione - accompagnato dalla Relazione della Presidente del Consiglio di Amministrazione, dalla Nota illustrativa e dalla Relazione ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.lgs. n. 509/94 *“Criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti”* - è stato redatto in conformità allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato n. 1 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013.

La Relazione fornisce un'analisi delle poste economiche e patrimoniali, evidenziando gli eventi più importanti alla base delle previsioni per l'anno 2026 ed espone, inoltre, il dettaglio degli accantonamenti ai fondi previdenziali ed assistenziali.

Le singole voci del bilancio sono corredate di note esplicative atte a garantire la intelligibilità del documento contabile.

Si dà atto che il bilancio di previsione per l'anno 2026 consente di raffrontare le poste ivi contenute con quelle del preventivo assestato dell'esercizio precedente.

Il Collegio annota che il documento è corredata dagli allegati prescritti dal DM 27 marzo 2013, emanato dal MEF in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. n. 91 del 03/05/2011.

Si riporta di seguito il prospetto sintetico dei valori esposti in bilancio:

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	Preventivo 2026	Assestato 2025	Differenza
<i>RICAVI gestione caratteristica (a)</i>	102.005.200	98.857.265	+3.147.935
<i>COSTI previdenza gestione caratteristica (b)</i>	146.178.200	119.545.200	+26.633.000
<i>SPESE GENERALI gestione caratteristica (c)</i>	9.748.000	8.422.000	+1.326.000
<i>AMMORTAMENTI, svalutazioni e accantonamenti</i>	500.000	470.000	+30.000
<i>PROVENTI E ONERI FINANZIARI (e)</i>	79.000.000	43.209.000	+35.791.000
<i>RETTIFICHE valori attività finanziarie (f)</i>	0	-1.000.000	+1.000.000
<i>PROVENTI e ONERI Straordinari (g)</i>	0	0	0
<i>RISULTATO prima delle imposte (a-b-c-d+e-f+g)</i>	24.579.000	12.629.065	+11.949.935
<i>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</i>	19.300.000	9.601.000	+9.699.000
<i>UTILE DELL'ESERCIZIO</i>	5.279.000	3.028.065	+2.250.935

PREVENTIVO DI CASSA	anno 2026	assestato 2025
ENTRATE	Euro 229.474.682	Euro 198.445.120
USCITE	Euro 98.039.200	Euro 92.718.200
SOMME DISPONIBILI	Euro 131.435.482	Euro 105.726.920

Il Collegio ha esaminato il Bilancio di Previsione 2026 e la Relazione della Presidente e ha accertato che le stime sono state effettuate sulla base degli elementi a disposizione degli uffici, tenuto anche conto del contesto macroeconomico nel quale si troverà ad operare l'Ente e delle prescrizioni normative in tema di rivalutazione dei montanti. Contesto anche caratterizzato dalla precaria stabilità finanziaria e dalla continua crisi geopolitica globale.

Tutto ciò premesso, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto di seguito esposto.

Il valore della gestione caratteristica ammonta complessivamente ad euro 102.005.200 e risulta in sostanziale allineamento con il valore assestato nel preventivo dell'anno 2025, alla luce dell'aumento del numero degli iscritti e della media del reddito professionale.

Tale valore trova giustificazione principalmente nella previsione:

- di contributi soggettivi pari a complessivi euro 72.861.000;
- di contributi integrativi pari a complessivi euro 12.282.000 che, unitamente ai precedenti contributi, alimentano i montanti previdenziali degli iscritti;
- di contributi integrativi pari a euro 12.710.000 destinati alla copertura delle spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà sostenute dall'Ente;

- di contributi di altra natura - come specificato dalla Relazione al bilancio - per complessivi euro 4.452.200.

Per l'esercizio 2026 la stima dell'importo dei contributi integrativi, pari ad euro 12.710.000, risulta congrua ad assicurare la copertura delle spese per il funzionamento dell'Ente, previste in 9.748.000. Si annota tuttavia che tale importo include spese per commissioni bancarie e postali - che vanno ad incidere per la quasi totalità sul risultato netto della gestione finanziaria – per 2.600.000 euro.

Con riferimento al Valore della gestione caratteristica, il Collegio annota che la stima dei contributi soggettivi ed integrativi esposti nel previsionale è stata rapportata, per i vecchi iscritti, all'incremento previsto dei redditi medi sulla base di quanto dichiarato per l'anno 2024, mentre per i nuovi iscritti e per coloro che hanno dichiarato un volume di affari inferiore al minimo è stato considerato prudenzialmente un contributo pari al minimo obbligatorio.

Le singole voci dei Costi della gestione caratteristica sono state quantificate in base ai criteri evidenziati nelle note esplicative e appaiono giustificate nei relativi importi.

In proposito assumono rilievo:

- **Pensioni agli iscritti**

L'importo appostato in bilancio, pari ad euro 20.639.000, è stato determinato, seguendo il criterio della spesa utilizzato nel Bilancio Tecnico Attuariale, considerando sia l'importo delle pensioni già liquidate nel 2025, che l'importo delle nuove pensioni, calcolato sulla stima degli iscritti che nel 2026 compiranno 65 anni di età e che hanno versato contributi per almeno cinque anni.

- **Altre Prestazioni Previdenziali ed assistenziali**

La previsione di spesa pari ad euro 3.000.000 per l'anno 2026, come per l'anno precedente, trova copertura attraverso l'utilizzo del fondo interventi di assistenza come disciplinato dall'art. 17, comma 3, dello Statuto, in linea con quanto previsto dal Regolamento unico dell'assistenza approvato dai Ministeri Vigilanti.

- **Rivalutazione fondo pensioni**

Ai sensi dell'art 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali le pensioni erogate vanno rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo. Il tasso ad oggi disponibile è pari all'1,5; di conseguenza la rivalutazione stimata ammonta ad euro 231.000.

- **Rivalutazioni contributi previdenziali Legge n. 335/95**

Per l'anno 2026 i montanti contributivi in essere al 1° gennaio 2026 devono essere rivalutati in base al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della legge n. 335/95.

Per l'anno 2026 il tasso di rivalutazione – pari a 6,2436 - è stato stimato sulla base dell'andamento del Pil nominale pubblicato nella nota di aggiornamento al DEF, di

conseguenza la rivalutazione dei montanti degli iscritti inciderà, per l'anno 2026, per un importo pari a 57.183.000 euro.

- **Spese generali ed amministrativa della gestione caratteristica**

Le Spese in oggetto, relativamente alla voce dei servizi, sono stimate in 6.435.000 euro e comprendono anche quelle afferenti alle spese bancarie e postali per 2.600.000 euro e risultano sostanzialmente in linea con il trend di spesa dell'Ente.

- **Personale**

La voce, stimata in 3.096.000 euro, tiene conto, oltre che degli oneri derivanti dall'adeguamento ISTAT dei trattamenti economici dei dipendenti e dell'incremento delle indennità di funzione, anche della previsione dell'assunzione di due nuove risorse.

- **Spese per Organi dell'Ente**

La voce stimata in 1.659.000 euro registra un sostanziale incremento rispetto all'assestato del 2025. Tale incremento trova giustificazione nell'aumento del numero dei Consiglieri del CIG, in seguito alle nuove elezioni, nonché nella prevista rivalutazione, sulla base dell'indice Istat dell'ultimo quinquennio, dei compensi che risultano non aggiornati dalla data di insediamento degli organi uscenti.

- **Proventi e Oneri Finanziari**

L'importo complessivo dei proventi, inclusivo delle plusvalenze di negoziazione, è stimato in euro 79.000.000 con un incremento di 35.791.000, rispetto a quanto rilevato in fase di assestato 2025.

La previsione è finalizzata alla copertura della rivalutazione dei montanti contributivi che dovrà essere effettuata sulla base del tasso annuo di capitalizzazione come previsto dall'art. 1, comma 9) della legge 335/95. Tale tasso è stato stimato dall'Ente in misura pari a 6,2436 sulla base dell'andamento del Pil nominale pubblicato nella nota di aggiornamento al DEF.

In presenza di fondi del Patrimonio Netto di importo totale pari ad euro 151.893.651 (valori risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno 2024 – ultimo approvato-), ed in particolare del fondo di riserva di cui all'art. 38 di euro 79.603.339 alimentato nel corso degli anni dalle eccedenze dei rendimenti finanziari rispetto al costo delle rivalutazioni annue, il Collegio ritiene che le grandezze esposte in bilancio, anche alla luce della presenza di un alto tasso di rivalutazione per l'anno 2026 - presumibilmente non strutturale -, siano in grado di preservare l'equilibrio patrimoniale dell'Ente.

Il Collegio prende atto che nella Relazione redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/94, da inoltrare ai Ministeri vigilanti, sono stati esplicitati i criteri di individuazione e di

ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, in attuazione della politica finanziaria adottata dall'Ente.

Il Collegio, alla luce di quanto esposto nella suddetta Relazione, con particolare riguardo alle problematiche derivanti dalle politiche monetarie poste in essere dalle Banche centrali e dal sempre più turbolento contesto geopolitico, rinnova l'invito all'Ente di continuare nel monitoraggio dell'andamento degli investimenti nel rispetto del prioritario obiettivo di perseguire principi di prudenza, di contenimento del rischio e di conservazione del patrimonio.

Con riferimento al **preventivo di cassa**, pur in presenza di un andamento sostanzialmente costante dei flussi finanziari, il Collegio prende atto che la somma disponibile per gli impieghi previsti dallo Statuto ammonta, per l'anno 2026, a euro 131.435.482, in aumento rispetto al valore dell'anno precedente (105.726.920 euro).

In ottemperanza al D.lgs. n. 91/2011, al D.M 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot. 22476 del 24.03.2015, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto, redigendo i seguenti allegati:

- Budget annuale riclassificato in conformità allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Relazione illustrativa;
- Budget economico pluriennale;
- Piano degli indicatori dei risultati attesi.

Tutto ciò premesso il Collegio Sindacale:

- esaminati i documenti e la Relazione della Presidente del CDA;
- preso atto della corretta redazione dei medesimi in ordine ai criteri utilizzati ed all'osservanza delle vigenti disposizioni normative

esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2026.

Roma, 11 novembre 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Elio Di Odoardo, Presidente

Dott. Amedeo Prosperi

Dott. Antonio Carmine Lacetra

Dott. Luciano Festa

Dott.ssa Rita Siracusa

Elio Di Odoardo

Amedeo Prosperi

Antonio Carmine Lacetra

Luciano Festa

Rita Siracusa

